

La nuova sede di Giurisprudenza

Parere di conformità sulla Purity ma c'è la Soprintendenza

Incontro in Municipio sulla questione della Purity. Il sindaco di Catania Umberto Scapagnini ha convocato una conferenza dei servizi sulla questione alla quale erano presenti i tecnici comunali, i rappresentanti del Comitato popolare Antico Corso, il rappresentante dell'assessorato alla Cultura Antonio Tempio, il soprintendente Ugo Gioviiale, i rappresentanti dell'Università di Catania, il vicepresidente della I^a Municipalità Puccio La Rosa, l'avvocato capo del Comune Mario Arena.

Il primo dato emerso durante l'incontro è stato che la Commissione edilizia del Comune ha espresso parere favorevole di conformità urbanistica del progetto pur riservandosi l'opportunità di valutare le nuove esigenze emerse durante i lavori per la costruzione dell'edificio che dovrà ospitare le aule della Facoltà di Giurisprudenza. Quindi, come precisato dallo stesso sindaco Scapagnini, l'attuale amministrazione non può in alcun modo intervenire su quanto già voluto dalla precedente, anche se sulla questione globale del quartiere è suo preciso intendimento intervenire in maniera significativa, rispondendo alle esigenze manifestate dagli abitanti.

La Soprintendenza, dal canto suo, ha espresso la necessità di completare l'ispezione diventata necessaria a causa dei reperti fino ad ora ritrovati. Il soprintendente Gioviiale ha anche colto l'occasione per dichiarare che «tutto quello che è emerso è stato tutelato e non è mai stato fatto nulla di illegale». In questo modo c'è senza dubbio la necessità attuale di protrarre il blocco dei lavori e, con molta probabilità, quella di attuare una variante del progetto. Il provvedimento quindi resta valido fino a quando non diventeranno esecutive le eventuali decisioni prese congiuntamente da Soprintendenza e Università.

Questa soluzione, una volta realizzata, presenta però un inconveniente non di poco conto, come fatto risaltare dall'ingegnere Luigi Asero, coordinatore dell'area tecnica, perché l'Università di Catania dovrà presentare la variante del progetto entro sessanta giorni. L'avvocato Arena allora ha proposto lo stralcio funzionale di quella parte del progetto che riguarda la zona dei ritrovamenti e quindi mantenere la sospensione dei lavori che, invece, potranno continuare tranquillamente dove non esiste alcun problema. I rappresentanti degli abitanti dell'Antico Corso, pur dichiarandosi in linea di massima favorevoli a quanto detto, hanno a loro volta fatto notare che le soluzioni trovate non rispondono del tutto a quello che essi chiedono e

cioè la riqualificazione della vita del quartiere, ormai svuotato dai suoi contenuti migliori, il problema dell'aumento degli affitti.